



LUGANO
LOCARNO
BELLINZONA
MENDRISIO

5 APRILE - 10 MAGGIO 2007

un po' di CINEMA SVIZZERO

LuganoCinema 93

cinema Iride / cinema Corso**
GIOVEDÌ 5 APRILE 20.30

Tell Mama

Fabienne Buetti 12'

Alla presenza della regista

Comme des voleurs (À l'est)

Lionel Baier 112'

GIOVEDÌ 12 APRILE 20.30

Ménagerie intérieure

Nadège de Benoit-Luthy 18'

La liste de Carla

Marcel Schüpbach 100'

****GIOVEDÌ 19 APRILE 20.30****

La vraie vie est ailleurs

Frédéric Choffat 84'

GIOVEDÌ 26 APRILE 20.30

Das kurze Leben des

José Antonio Gutierrez

Heidi Specogna 90'

Circolo del cinema Bellinzona

cinema Forum 1+2
MARTEDÌ 24 APRILE 20.30

Tell Mama

Fabienne Buetti 12'

Nachbeben

Stina Werenfels 96'

SABATO 28 APRILE 18.00

Das kurze Leben des

José Antonio Gutierrez

Heidi Specogna 90'

SABATO 5 MAGGIO 18.00

Ménagerie intérieure

Nadège de Benoit-Luthy 18'

La vraie vie est ailleurs

Frédéric Choffat 84'

GIOVEDÌ 10 MAGGIO 10.15

Missioni da Tito

Daniel Künzi 74'

Proiezione per le scuole aperta al pubblico.

Alla presenza del regista



Circolo del cinema Locarno

cinema Morettina Locarno
VENERDÌ 20 APRILE 20.30

La vraie vie est ailleurs

Frédéric Choffat 84'

LUNEDÌ 23 APRILE 20.30

Das kurze Leben des

José Antonio Gutierrez

Heidi Specogna 90'

VENERDÌ 27 APRILE 20.30

Mon frère se marie

Jean-Stéphane Bron 94'

Cineclub del Mendrisiotto

Multisala Teatro di Mendrisio
MERCOLEDÌ 2 MAGGIO 20.30

Ménagerie intérieure

Nadège de Benoit-Luthy 18'

La vraie vie est ailleurs

Frédéric Choffat 84'

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 20.30

Tell Mama

Fabienne Buetti 12'

Das kurze Leben des

José Antonio Gutierrez

Heidi Specogna 90'

Entrata: fr. 10.- / 8.- / 6.-

** Soci cineclub fr. 10.-



Bellinzona

www.cicibi.ch
www.luganocinema93.ch
www.cinemamendrisiotto.org

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC



UN PO' DI CINEMA SVIZZERO

Lugano Locarno Bellinzona Mendrisio

5 APRILE - 10 MAGGIO 2007

Il cinema svizzero pare godere in questi ultimi tempi di una accresciuta visibilità. I dati delle affluenze nelle sale provengono come sempre da oltre Gottardo (in Ticino rimangono invece rari i film in cartellone) e stanno generando nel settore una certa euforia, che può anche essere pericolosa, perché fondata sull'equazione cara a Nicolas Bideau "popolarità uguale qualità", che rischia di attirare l'attenzione sui "film locomotive" e di lasciare nell'ombra ancor più che in passato tutti quei vagoni al traino che sfilano alle Giornate di Soletta o a Locarno o a Nyon e poi finiscono mestamente nei depositi. A parte meritevoli eccezioni, come ad esempio *Das Fraülein* di Andrea Staka, vincitore del pardo d'oro all'ultimo Festival di Locarno, si ha l'impressione che il successo di certi film svizzeri sia inversamente proporzionale alla ricerca di nuove forme espressive e che si stia assistendo ad un appiattimento delle forme di rappresentazione, sempre più conformi al gusto del pubblico, che è poi il gusto creato ad arte dai modelli cinematografici dominanti a livello planetario. Siamo ben lontani, cioè, dal magico momento degli anni Sessanta, quando la notorietà degli autori del Nuovo cinema svizzero (da Tanner a Schmid, da Soutter a Murer) era dovuta alla loro forza di rottura, alla loro volontà di svelare l'altra faccia del paese, alla loro sperimentazione linguistica.

Comunque sia, per noi che da trent'anni insistiamo nel proporre regolarmente una rassegna sulla produzione nazionale recente, il momento può essere propizio: non certo per accodarci supinamente al coro degli esultanti, ma piuttosto per mostrare, approfittando di questo momento di generale entusiasmo, anche e soprattutto quei film che non sempre hanno l'onore del successo mediatico ma che hanno qualcosa da dire e lo dicono senza necessariamente adeguarsi a ricette preconfezionate. Se l'anno scorso avevamo presentato solo documentari, quest'anno siamo particolarmente soddisfatti di aver potuto inserire nel programma ben quattro lungometraggi di finzione. Se è stato impossibile avere il vincitore del Premio del cinema svizzero, *Vitus* di Fredi Murer (che uscirà prossimamente nelle sale ticinesi con imperdonabile ritardo e in versione doppiata!), possiamo però presentare *Nachbeben* di Stina Werenfels (premio speciale della giuria per l'insieme delle prestazioni degli attori), *Comme des voleurs* di Lionel Baier e *Mon frère se marie* di Jean-Stéphane Bron (due dei cinque nominati) e *La vraie vie est ailleurs* di Frédéric Choffat (a nostro parere una delle fiction più fresche e interessanti dell'annata 2006). Fra i documentari abbiamo scelto *Das kurze Leben des José Antonio Gutierrez* di Heidi Specogna (che ha meritatamente vinto il premio del cinema svizzero nella sua categoria), *La liste de Carla* di Marcel Schüpbach (uno dei nominati, già passato al Festival di Locarno) e, per la ormai tradizionale proiezione per le scuole, *Missioni da Tito* di Daniel Künzi, nella sua versione inedita lunga. Completano il programma due cortometraggi, uno ticinese (*Tell Mama* di Fabienne Buetti) e uno romando (*Ménagerie intérieure* di Nadège de Benoit-Luthy). Buona visione e buone scoperte!

Michele Dell'Ambrogio
Circolo del cinema Bellinzona

Cortometraggi

Tell Mama Fabienne Buetti, 2006

Sceneggiatura: Fabienne Buetti; **fotografia:** Dona De Carli; **montaggio:** Natalia Fiorini; **suono:** Remo Belli; **musica:** Daniele Mainardi; **interpreti:** Anna Galante, Andrea Nosedà, Clara Zovianoff, Massimiliano Zampetti; **produzione:** media projects sagl, Caslano / RTSI.

dvd, colore, v.o. italiana, sottotitoli tedeschi, 12'

Laura, rimasta incinta di Walter e incapace di affrontare la pressione della famiglia e la soffocante morale della famiglia, si è sposata, abbandonando Sara, la sua ragazza. Assorbita dalla maternità, Laura ha potuto alleviare il suo dolore. Sara per dimenticare l'amica se ne è andata lontano. Ma il ricordo del loro amore ha continuato a vivere in entrambe. Quando Laura viene a sapere che l'amica è tornata per una vacanza, le telefona, la invita a casa sua. Sara teme di riaprire una ferita che accenna appena a rimarginarsi. Ma poi decide di accettare l'invito. Tell Mama racconta la storia di questo incontro, o di come avrebbe potuto essere.

Fabienne Buetti è nata a Milano. Nel 1976 è assistente alla regia con Reinhard Spoerri al Theater Kanton Zürich. Dal 1983 cura la regia di emissioni live in studio alla TSI. Nel 1987 segue un semestre di formazione alla Hochschule der Künste di Berlino in "Visuelle Kommunikation", Workshop "Tecnica di ripresa video per coreografie". Dal 1988 è regista alla TSI per l'attualità e la documentaristica.

Tell Mama è il suo primo cortometraggio di finzione.

Ménagerie intérieure Nadège de Benoit-Luthy, 2007.

Sceneggiatura: Nadège de Benoit-Luthy, Nicole Borgeat; **fotografia:** Marion Koch, Cédric Russo; **montaggio:** Marie Chaduc; **suono:** Marc Engels; **interpreti:** Laetitia Spigarelli, Christian Geoffroy Schlittler, Renan Carreaux, Jean-Marc Morel; **produzione:** Blow-up Film Production SA, Romed Wyder, Genève / Aurora Films, Paris / TSR / Laika Films.

35mm, colore, v.o. francese, sottotitoli tedeschi e inglesi, 18'

Béatrice, 23 anni, cerca il suo posto nel mondo. Tra un padrone arrogante e cinico, dei genitori troppo gentili e soffocanti e un amichetto di cui non riesce a fidarsi, presto non avrà più scelta: bisogna crescere, cazzo, svelarsi, essere se stessi, affermarsi... e tutto ciò non è così semplice.

Nadège de Benoit-Luthy è nata nel 1977 a Morges. Nel 2003 ottiene il diploma di regista all'ECAL (École Cantonale d'Art de Lausanne), Sezione Cinema.

Ha realizzato i cortometraggi *Eve et l'homme aux douze roses* (2001) e *Petit(s) cadavre(s) personnel(s)* (2003); il documentario *Tu ne le sauras pas!* (2002); e il film sperimentale *Poissons* (2002).

Lungometraggi di finzione

Comme des voleurs (À l'est) Lionel Baier, 2006

Sceneggiatura: Lionel Baier; **fotografia:** Séverine Barde; **montaggio:** Christine Hoffet; **suono:** Benedetto Garro; **musica:** Ravel; **interpreti:** Natacha Koutchoumov, Lionel Baier; **produzione:** Saga Production, Robert Boner, Fribourg / Ciné Manufacture SA, Paris / TSR / SRG-SSR idée suisse.

35mm, colore, v.o. francese, sottotitoli tedeschi, 112'

Nominazione per il miglior film al Premio del cinema svizzero 2007

Una coppia si inoltra nella notte al volante di una macchina "presa in prestito" alla Radio svizzera, come dei ladri. Si tratta di Lucie e di suo fratello Lionel, figli di un pastore protestante vedove e potenzialmente discendenti diretti di una famiglia polacca. Ma niente è meno sicuro. Ciò che è certo è la corsa-inseguimento in Slovacchia, le fabbriche abbandonate della Silesia, la macchina rubata, il matrimonio in bianco, lo studente di Cracovia, i passaporti falsi, le noie vere, la strada per Varsavia, insomma l'avventura. E da qualche parte in Polonia un cavallo che annega, ogni notte.

Lionel Baier è nato nel 1975 a Losanna. Dal 1995 al 1998 studi di lettere all'Università di Losanna. Dal 1996 assistente alla regia per diversi film e spot pubblicitari. Dal 2000 lavora presso la Ciné Manufacture CMS SA. Dal 2001 dirige il Dipartimento Cinema all'ECAL (École Cantonale d'Art de Lausanne).

Ha realizzato i cortometraggi *Mignon à croquer* (1999), *Jour de défilé* (2000) e *Onoma* (2001); i lungometraggi di finzione *Celui au pasteur (ma vision personnelle des choses)* (2000) e *Garçon stupide* (2004); e come coregista i documentari *La parade (notre histoire)* (2001) e *Mon père, c'est un lion (Jean Rouch, pour mémoire)* (2002).

La vraie vie est ailleurs Frédéric Choffat, 2006

Sceneggiatura: Julie Gilbert, Frédéric Choffat; **fotografia:** Séverine Barde; **montaggio:** Cécile Dubois; **suono:** Jürg Lempen; **musica:** Pierre Aududat; **interpreti:** Sandra Amodio, Roberto Molo, Dorian Rossel, Antonella Vitali, Jasna Kohoutova, Vincent Bonillé; **produzione:** Rita Productions, Pauline Karli Gyria, Max Karli, Genève / TSR / Les Films Ciel-Sud, Genève.

35mm, colore, v.o. francese, sottotitoli tedeschi e inglesi, 84'

Stazione di Ginevra. Una donna sta partendo per Marsiglia, dove deve tenere una conferenza. Un uomo corre a Berlino dalla sua amica, che ha avuto un bambino da lui. Una ragazza parte per Napoli, dove intende stabilirsi. E quando un altro si siede nello stesso scompartimento, può sorgere una nuova realtà. Tre incontri, tre storie di vita che oscillano sul marciapiede di una stazione. E se la vera vita fosse altrove?

Frédéric Choffat è nato nel 1973 a Agadir (Marocco). Nel 1992 ottiene il diploma di fotografo professionale all'IREC di Monthey. Formazione all'ECAL (École Cantonale d'Art de Lausanne), Dipartimento Cinema. Ora regista indipendente.

Ha realizzato i cortometraggi *Le bain* (1995), *Le violon d'Ingres* (1996), *La dernière nuit d'Eva Anderson* (1997), *Beaivi* (1997), *A Nedjad* (1998), *Monde provisoire* (2000) e *Genève-Marseille* (2003); ed è stato coregista del documentario *Lucrando frijoles* (1997). *La vraie vie est ailleurs*, sviluppato a partire dal corto *Genève-Marseille*, è il suo primo lungometraggio di finzione.

Nachbeben Stina Werenfels, 2006

Sceneggiatura: Stina Werenfels, Petra Lüscho; **fotografia:** Piotr Jaxa; **montaggio:** Isabel Meier; **suono:** Luc Yersin; **musica:** Wienfried Grabe; **interpreti:** Michael Neuenchwander, Suzanne-Marie Wrage, Bettina Stucky, Georg Scharegg, Leonardo Nigro, Olivia Frolich; **produzione:** Dschoint Ventschr Filmproduktion AG, Karin Koch, Zürich.

35mm, colore, versione originale svizzero-tedesca, sottotitoli tedeschi e francesi, 96'

Premio speciale della giuria per l'insieme degli attori e nomination per la miglior sceneggiatura, per il miglior ruolo principale (Michael Neuenchwander) e per il miglior ruolo secondario (Leonardo Nigro) al Premio del cinema svizzero 2007.

Hans-Peter, esperto in investimenti, in apparenza ha superato assai bene il crollo dei suoi titoli in borsa. Una sera, in occasione di una grigliata con i suoi amici e le loro donne, la ragazza alla pari danese minaccia di rivelare una sua relazione con il capo di Hans-Peter, un uomo sposato. Hans-Peter tenta di accontentare tutti. Eppure il mattino seguente si ritroverà senza casa, senza moglie, senza amici e senza lavoro...

Stina Werenfels è nata nel 1964 a Basilea. Dal 1991 al 1995 studia alla New York University (Tisch School of the Arts). Dal 1995 è assistente alla regia per diversi film, collabora con la Televisione svizzera ed è regista indipendente. Docente alla Höheren Schule für Gestaltung di Zurigo.

Ha realizzato i cortometraggi *Plekser - Letzter Badetag am Wannsee* (coregista, 1991), *Fragments of the Lower East Side* (1998); i documentari *Fragments of the Lower East Side* (1994) e *Making of a Jew* (episodio di ID Swiss, 1999); e nel campo della fiction *Pastry, Pain and Politics* (1997) e *Meier Marilyn* (2003).

Mon frère se marie Jean-Stéphane Bron, 2006

Sceneggiatura: Jean-Stéphane Bron, Karine Soudan; **fotografia:** Matthieu Poirot-Delpech; **montaggio:** Karine Soudan; **suono:** Luc Yersin; **musica:** Christian Garcia; **interpreti:** Aurore Clément, Jean-Luc Bideau, Cyril Trolley, Delphine Chuillot, Quoc Dung Nguyen, Michèle Rohrbach, Man Thu, Thanh An; **produzione:** Box Productions, Elena Tatti, Renens / SRG SSR idée suisse / TSR.

35mm, colore, v.o. francese, sottotitoli tedeschi e inglesi, 94'

Nominazione per il miglior film e per il miglior ruolo principale (Jean-Luc Bideau) al Premio del cinema svizzero 2007. Vinh, un rifugiato boat-people accolto vent'anni prima da una famiglia svizzera, sta per sposarsi.

Sua madre vietnamita coglie l'occasione per incontrare finalmente la famiglia che ha amato e cresciuto suo figlio. E per sostituire con dei visi quelle firme che ogni anno a Natale, sul retro di una cartolina postale, le dicono che la famiglia unita è in pensiero con lei. Ma presso i Depierraz non tutto funziona esattamente come quei messaggi lascerebbero intendere e la visita inaspettata di Madame Nguyen finirà per mettere la famiglia in agitazione. Infatti bisognerà rituffarsi per qualche giorno nei ruoli dimenticati di padre, di sposa, di fratello e di sorella... Per recitare una fragile commedia della felicità.

Jean-Stéphane Bron è nato nel 1969 a Losanna. Dal 1988 al 1989 studi di sceneggiatura presso Ipotesi Cinema, la scuola italiana di Ermanno Olmi. Dal 1989 al 1995 frequenta il DAVI (Département d'Audiovisuel de l'École Cantonale d'Art de Lausanne), dove si diploma in regia.

Ha realizzato i documentari *12, ch. Des Bruyères* (1995), *Ted Robert, le rêve américain* (coregista, 1996), *Connu de nos services* (1997), *La bonne conduite* (1999), *En cavale* (2001), *Mais im Bundeshuus - Le génie helvétique, con il quale vince nel 2006 il Premio del cinema svizzero per il miglior documentario. Mon frère se marie* è il suo primo lungometraggio di finzione.

Documentari

La liste de Carla Marcel Schüpbach, 2006

Sceneggiatura: Marcel Schüpbach; **fotografia:** Denis Jutzeler; **montaggio:** David Monti; **suono:** Christophe Giovannoni; **musica:** Michel Wintsch; **produzione:** CAB Productions SA, Jean-Louis Porchet, Lausanne.

35mm, colore, v.o. francese/inglese, sottotitoli tedeschi e francesi, 100'

Nominazione per il miglior documentario al Premio del cinema svizzero 2007.

Nel cuore del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, una donna si batte per ottenere l'arresto degli ultimi criminali di guerra ancora latitanti. Si chiamano Ratko Mladic, Radovan Karadzic o Ante Gotovina. Lei è Carla Del Ponte. Per la prima volta una macchina da presa penetra dietro le quinte del TPI e segue giorno dopo giorno il lavoro della procura. Dall'Aia a New York, passando per Belgrado, Zagabria, Lussemburgo o Washington. In un clima di caccia all'uomo e di partita di poker. Tra verità e menzogne, tentativi di pressione, false notizie, successi, speranze deluse. Durante questo tempo in Bosnia, dieci anni dopo i fatti di Srebrenica, delle donne aspettano che sia fatta giustizia. Sono sopravvissute al massacro e si interrogano. Si può ancora credere alla giustizia internazionale? Oppure questa dipende solo dalla politica?

Marcel Schüpbach è nato nel 1950 a Zurigo. Studi di lettere a Losanna. Partecipa come tecnico (fotografia e montaggio) a una trentina di film. Dal 1971 è regista indipendente. Dopo il 1984 realizza una quindicina di reportages per i servizi di informazione della TSR.

Ha realizzato i cortometraggi *Murmure* (1971), *La semine de 5 jours* (1972), *Claire au pays du silence* (1974), *Lermite* (1979), *Andomia* (1980); i documentari *Chacun pour l'autre* (1994), *B comme Béjart* (2001), *Les hommes du tunnel* (2004); e i lungometraggi di finzione *Lallègement* (1983), *Happy End* (1987) e *Les agneaux* (1995).

Das kurze Leben des José Antonio Gutierrez Heidi Specogna, 2006

Sceneggiatura: Heidi Specogna, Erika Harzer; **fotografia:** Rainer Hoffmann; **montaggio:** Ursula Höf; **suono:** Paul Oberle; **musica:** Hans Koch; **produzione:** PS Film GmbH, Peter Spoerri, Zürich / Tag/Traum Filmproduktion GmbH, Gerd Haag, Köln / Specogna Film, Zürich/Berlin

35mm, colore, v.o. inglese/spagnola/tedesca, sottotitoli francesi e tedeschi, 90'

Miglior documentario al Premio del cinema svizzero 2007

José Antonio Gutierrez era uno dei trecentomila soldati che l'esercito americano ha inviato in Iraq nel marzo 2003. Dopo solo qualche ora dall'inizio della guerra, la foto di questo giovane combattente faceva il giro del mondo: è stato infatti il primo soldato americano vittima del conflitto. Questo orfano - i suoi genitori sono stati uccisi durante la guerra civile - è cresciuto nelle bidonville di Guatemala City, sperimentando la dura esistenza dei ragazzi di strada. Alla ricerca di una vita migliore e desideroso di studiare architettura, José Antonio ha intrapreso un viaggio verso gli Stati Uniti che l'avrebbe condotto nel corpo dei Marines: infatti essere arruolati permetteva l'ottenimento della nazionalità americana, che egli ricevette a titolo postumo, così come di una borsa di studio. Per rintracciare il tragico percorso di questo immigrato, la regista si è recata sui luoghi della sua infanzia in Guatemala e poi ha seguito il suo viaggio attraverso il Chiapas, Tijuana e Los Angeles.

Heidi Specogna è nata a Bienne nel 1959. Scuola di giornalismo a Zurigo. Dal 1982 al 1987 studia regia alla Deutschen Film- und Fernseh-akademie. Dal 1987 al 1994 è incaricata dell'insegnamento del montaggio alla Hochschule der Künste di Berlino. Nel 1990 fonda la propria casa di produzioni cinematografiche. Dal 2003 è docente di cinematografia documentaria alla Filmakademie Baden-Württemberg.

Ha realizzato i documentari *Tania La Guerrillera* (1991), *Deckname: Rose* (1993), *Z-Man's Kinder* (1995), *Tupamaros (coautrice, 1996)*, *Faüste für die Freiheit* (2000), *Kaprun - Über Leben nach der Katastrophe* (2002), *Zeit der roten Nelken / Eine Familienangelegenheit* (2004).

Missioni da Tito Daniel Künzi, 2006

Sceneggiatura: Daniel Künzi; **fotografia:** Daniel Künzi, Alex Cardi; **montaggio:** Ingrida Ignatjevaite; **suono:** Daniel Künzi, Denis Séchaud; **musica:** Jonathan Truffert, Daniel Zacchi; **produzione:** Société Production Maison, Daniel Künzi, Genève / TSR / RTSI.

Dvd, v. italiana/francese/serbocroata, sottotitoli italiani, 54'

Nel 1944, sei medici svizzeri antifascisti sono partiti per la Jugoslavia per aiutare i partigiani. Il bisturi in una mano, il mitra nell'altra. Hanno effettuato più di 90'000 interventi chirurgici. I dottori Parin, Oltramare e Canevascini sono i testimoni di questa odissea. Alcuni jugoslavi curati da loro sono i testimoni del loro impegno.

Daniel Künzi è nato nel 1958 a La Chaux-de-Fonds. Studi di elettronica. Autore di numerosi documentari radiofonici e di diverse pubblicazioni.

Ha realizzato i documentari *Ignace Reiss. Vie et mort d'un révolutionnaire* (1995), *Yvonne Bovard, déportée en Sibirie* (1998), *Un Suisse à part, Georges-Henri Pointet* (2000), *Porto Alegre* (2000), *Else's Reise nach Moskau* (2000), *Dettes, accués, levez-vous* (2002), *La Suisse et la guerre d'Espagne* (2002), *Des Suisses à l'aventure* (2003), *Aimée S., emprisonnée en 1944* (2004), *Après le goulag* (2004).

Le schede sui film sono scritte dagli autori e tradotte dai Cataloghi delle Giornate di Soletta 2006 e 2007.